

ANALISI LINGUISTICA IN CHIAVE CONTRASTIVA DELLE 'VERSIONI' RUSSA E ITALIANA DELL'ACCORDO TRIPS: TERMINOLOGIA, NOMINALIZZAZIONI, MODALITÀ

Chiara Marchesi, Università degli Studi di Bergamo, Italia
Università degli Studi di Pavia, Italia
chiara.marchesi@unibg.it, ORCID: 0009-0009-7139-5824

***Riassunto:** Il contributo propone un'analisi linguistica, in chiave contrastiva, delle 'versioni' (o traduzioni non-autentiche) russa e italiana dell'Accordo TRIPS. L'analisi, per la quale si è adottato un approccio quali-quantitativo, ha riguardato tre livelli. A livello lessicale è stata indagata la terminologia, evidenziando sia termini specifici del sottocodice della proprietà intellettuale sia espressioni caratterizzanti il discorso giuridico in generale; gli esempi analizzati permettono di rilevare le tendenze del lessico specialistico russo rispetto a quello italiano e si nota che, perlomeno in alcuni casi, il russo sembra contraddistinto da maggiore variazione e minore specializzazione. A livello morfosintattico, sono state analizzate le nominalizzazioni, che sembrano caratterizzare maggiormente la morfosintassi del russo rispetto a quella dell'italiano, confermando la tendenza strutturale del primo verso lo stile nominale. Infine, a livello della morfologia verbale, sono stati studiati gli operatori modali di obbligo e necessità, permesso e divieto; a questo livello si nota una grande variabilità sia in russo che in italiano. Si auspica*

che il contributo possa rivelarsi utile nel campo della traduzione specialistica di ambito giuridico per la coppia di lingue italiano-russo, dal momento che gli studi contrastivi in questo ambito sono ancora limitati. Altre potenziali applicazioni si possono avere nella lessicografia e nella didattica.

Parole chiave: terminologia, nominalizzazioni, operatori modali, discorso giuridico, traduzione specialistica

A contrastive linguistic analysis of the Russian and Italian versions of the TRIPS agreement: terminology, nominalisations, modal expressions

Abstract: This paper proposes a contrastive linguistic analysis of the Russian and Italian 'versions' (or non-authentic translations) of the TRIPS Agreement. The investigation, which adopted a quali-quantitative approach, focused on three levels of analysis. At the lexical level, the terminology was analysed, taking into account both terms that characterise the intellectual property discourse in particular and expressions that are typical of the legal discourse in general; the examples analysed highlight the tendencies of the Russian specialised lexicon with respect to the Italian one, and it can be noted that, at least in some cases, the Russian terminology seems to be characterised by greater variation and less specialisation. At the morphosyntactic level, nominalisations were investigated, which seem to be a more characteristic feature of Russian morphosyntax than of Italian, confirming the structural tendency of the Russian language towards the nominal style. Finally, at the level of verbal morphology, the modal operators of obligation and necessity, permission and prohibition were studied; at this level a great variability is found in both Russian and Italian. The paper intends to prove useful in the field of specialised legal translation for the Italian-Russian language pair, since contrastive studies in this field are still limited. Other possible applications can be found in lexicography and didactics.

Keywords: terminology, nominalisations, modal operators, legal discourse, specialised translation

I INTRODUZIONE

Gli studi traduttologici nel campo linguistico normativo delle lingue slave orientali e, in particolare, gli studi contrastivi nell'ambito della traduzione specialistica giuridica per la coppia di lingue italiano-russo sono ancora pochi (Goletiani 2019: 152; Goletiani 2007: 104). Il contributo, pertanto, si colloca in questo filone di ricerca, ponendosi l'obiettivo di delineare divergenze e/o somiglianze a livello di parola, di sintagma e di frase tra il linguaggio specialistico giuridico russo e italiano, in particolare riguardo al sottocodice della proprietà intellettuale (PI).

Ogni lingua, infatti, ha una rappresentazione linguistica diversa della realtà, ne seleziona alcuni aspetti e non altri (Straniero Sergio 2008: 84), e utilizza strategie prioritarie diverse per trasmettere lo stesso contenuto (Govoruchko 2010: 199): è da qui che possono scaturire delle divergenze tra sistemi linguistici. Si propone, quindi, un'analisi linguistica in chiave contrastiva delle 'versioni', o traduzioni non-autentiche (su cui cfr. Šarčević 1997: 276-279), russa e italiana dell'Accordo TRIPs (nel testo ufficiale inglese *Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights*). Nello specifico si è deciso di focalizzare l'attenzione su tre livelli di analisi: a livello lessicale è stata indagata la terminologia (sezione 3); a livello morfosintattico, sono state analizzate le nominalizzazioni (sezione 4); infine, a livello della morfologia verbale, sono stati studiati gli operatori modali di obbligo e necessità, permesso e divieto (sezione 5).

2 CONTESTO E METODOLOGIA

L'Accordo TRIPs è un trattato multilaterale che stabilisce gli standard minimi di protezione e applicazione per i diritti di proprietà intellettuale. Concluso a Marrakech nel quadro dell'*Uruguay Round* del GATT (*General Agreement on Tariffs and Trade*) nel 1994, è un trattato di fondamentale importanza, in quanto la sua ratifica risulta requisito obbligatorio affinché un Paese possa diventare membro dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) (Dutfield e Suthersanen 2008: 32).

In Italia il trattato è entrato in vigore il 1° gennaio 1995 con il titolo *Accordo relativo agli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale inerenti al commercio*

(Accordo), mentre nella Federazione Russa è entrato in vigore con il titolo *Soglašenje po torgovym aspektam prav intelektual'noj sobstvennosti*, alla data in cui il Paese è diventato membro dell'OMC, il 22 agosto 2012 (Soglašenje).

L'Accordo presenta un preambolo e 73 articoli. È stato originariamente redatto in inglese, francese e spagnolo, che sono i testi autentici del documento. Pertanto, le traduzioni russa e italiana analizzate nel presente lavoro sono, in gergo, 'versioni', ossia traduzioni non-autentiche, solitamente realizzate per scopi informativi, che, pur non essendo legalmente vincolanti, possono, tuttavia, avere implicazioni e conseguenze legali; al pari delle traduzioni autentiche, devono, quindi, essere traduzioni affidabili, così da garantire gli effetti legali previsti dal legislatore (Šarčević 1997: 276-279).

Dal punto di vista metodologico si è deciso di seguire un approccio quali-quantitativo. Dapprima le due versioni sono state lette integralmente e confrontate in maniera sistematica a livello di parola, sintagma e frase per individuare i tratti di divergenza o somiglianza più significativi. Quindi, i due testi, in precedenza allineati manualmente, sono stati caricati sul software Sketch Engine; la funzione *parallel concordance* ha permesso di ricercare in maniera automatica gli elementi linguistici di interesse all'interno del corpus parallelo russo-italiano¹ così creato, facilitando, al contempo, il conteggio delle occorrenze.²

3 TERMINOLOGIA

Dal momento che la terminologia è una delle componenti fondamentali del linguaggio legale (Biel e Kockaert 2023: 1) e visto che "le differenze negli inventari paradigmatici delle due lingue (russo e italiano, *n.d.a.*) riguardano in particolare la formazione del lessico specialistico, o per lo meno quello di alcuni sottocodici" (Straniero Sergio 2008: 84), si è ritenuto necessario e utile, a fini contrastivi, focalizzare l'attenzione innanzitutto su aspetti di natura terminologica.

¹ Il corpus consta di 445 frasi allineate, 13782 *token* per la parte italiana e 12320 per la parte russa.

² L'analisi riportata nella sezione 3 è stata condotta dall'italiano verso il russo; quella commentata nella sezione 5 dal russo verso l'italiano; infine, quella relativa alla sezione 4 considerando entrambe le direzioni.

3.1 Termini del sottocodice della proprietà intellettuale

In questo gruppo rientrano sia termini costituiti da un'unica parola, come *marchio*, sia termini costituiti da due o più parole, come *marchio d'impresa*. In questo secondo caso si tratta di combinazioni di parole, caratterizzate da una forza coesiva interna di intensità variabile, in base alla quale è possibile individuare diversi tipi di combinazioni (Simone 2006; Simone 2007; Piunno 2018; Ježek 2005). Tra queste, si parlerà, talora, di *lessema complesso* (LC)³ (De Mauro e Voghera 1996) per indicare una sequenza lessicalizzata, dalla cristallizzazione sintattica variabile, portatrice di un significato che non è ricostruibile dalla somma dei significati dei costituenti (cfr. anche Piunno 2018); in altri casi, si parlerà di *collocazione* (su cui cfr. Sinclair 1991; Mel'čuk 1998; Ježek 2005 e i riferimenti in esso citati).

Sono stati selezionati otto concetti che fossero centrali per il sottocodice della PI e rilevanti dal punto di vista contrastivo:⁴ *diritto d'autore*, *titolare*, *artisti*, *elaboratore*, *brevetto*, *marchio*, *contraffazione* e *uso*. Per ciascun concetto sono stati individuati i termini che lo descrivono nelle due versioni.

Diritto d'autore: Nella versione in italiano il LC *diritto d'autore* occorre 7 volte; tra queste, 6 occorrenze sono al singolare e una al plurale, *diritti d'autore*. Il corrispondente⁵ russo è *avtorskoe pravo*,⁶ che ricorre, invece, 10 volte, di cui 3 al plurale *avtorskie prava*. Dal punto di vista della categoria numero non c'è totale corrispondenza tra le forme in italiano e in russo: infatti, all'art. 9, p. 2 l'italiano presenta il singolare, mentre il russo il plurale: *la protezione del diritto d'autore* vs *ochrana avtorskich prav* 'protezione dei diritti d'autore'. Inoltre, si osserva un tratto che, secondo Straniero Sergio (2008: 61), caratterizza il linguaggio specialistico russo rispetto a quello italiano: laddove il russo

³ Altre possibili denominazioni del fenomeno sono, *inter alia*, *parole costruzionali* o *sintagmatiche* (cfr. Simone 2006; Masini 2012; Benigni e Masini 2010).

⁴ L'autrice ha selezionato manualmente i concetti a suo parere più interessanti per un'analisi di questo tipo in base alle sue conoscenze sul discorso della PI (concetti fondamentali e/o ricorrenti) e alle evidenze emerse da una prima analisi contrastiva, condotta in maniera sistematica, delle due versioni (divergenze significative nella forma, assenza di corrispondenze biunivoche tra italiano e russo, ecc.).

⁵ Parlo di *corrispondenze* e non di *traducenti* o *equivalenti traduttivi*, in quanto le due versioni non sono la traduzione l'una dell'altra ma sono entrambe traduzioni di un terzo testo, autentico.

⁶ Il termine è formato dall'aggettivo *avtorskij* 'd'autore' e dal sostantivo *pravo* 'diritto'.

utilizza una forma a-preposizionale [Agg + N], l'italiano predilige una forma preposizionale [N + Prep + N], come in questo caso con la preposizione semplice *di* (cfr. anche Benigni e Masini 2010).

Titolare: Nella versione italiana il lemma *titolare* compare 55 volte; in 32 casi viene indicato ciò su cui si ha titolarità tramite complemento di specificazione (ad es. *t. di un brevetto*, *t. di diritti*). Nella versione russa si nota una variazione, a livello lessicale, di gran lunga maggiore: al termine *titolare* senza complemento di specificazione, in 16 casi corrisponde il termine *pravoobladatel'* 'titolare del diritto', composto da *pravo* 'diritto' e *obladatel'* 'titolare', in 3 *patentobladatel'* 'titolare del brevetto', composto da *patent* 'brevetto' e *obladatel'* con la vocale di raccordo -o-, in 4 *vladelec* 'proprietario', di cui in due casi con il genitivo di specificazione che in italiano è assente. Quando l'italiano presenta la collocazione *titolare di qc.* si hanno le seguenti corrispondenze in russo: in 16 casi *pravoobladatel'*, nello specifico in corrispondenza di *t. del diritto*, in 14 *vladelec* [+ Gen], in cui in italiano la specificazione è di varia natura (*t. di un marchio*, *t. di diritti*, *t. del brevetto*, ecc.), in due casi *patentobladatel'*, in cui in italiano si ha *t. del brevetto*. Si noti che il russo utilizza in larga misura una strategia di composizione [N + N] (Straniero Sergio 2008: 49); ciò su cui si ha titolarità e il termine *obladatel'* formano un unico sostantivo composto.

Artisti: Nella versione italiana il termine *artista* occorre sempre nel LC *artisti interpreti o esecutori* (7 occorrenze); il corrispondente termine russo è *ispolniteli* 'esecutori'. Rispetto all'italiano, quindi, il russo presenta maggior sintetismo: a un LC a quattro elementi in italiano corrisponde un termine singolo in russo.

Elaboratore: Si nota una tendenza opposta rispetto all'esempio precedente: al termine singolo *elaboratore* (5 occorrenze) della versione italiana corrisponde, nella versione russa, il LC con aggettivizzazione composta (Straniero Sergio 2008: 66) *elektronno-vyčislitel'naja mašina* lett. 'macchina elettronica di calcolo'.

Brevetto: Il corrispondente russo del termine italiano *brevetto* è *patent*. È interessante però osservare i termini correlati. In generale si nota una

predilezione del russo per forme a-preposizionali con l'aggettivo *patentnyj* 'brevettuale' o con il participio passivo presente *patentuemyj* 'che viene brevettato' (da *patentovat* 'brevettare'), a differenza dell'italiano che preferisce forme preposizionali, nonostante l'esistenza dell'aggettivo *brevettuale*, che, però, compare solo una volta. Si hanno le seguenti corrispondenze:⁷ *ricerca di brevetto* / *patentnyj poisk*; *diritti di brevetto* / *patentnye prava*; *protezione del/mediante brevetto*,⁸ ma anche *protezione brevettuale* nella forma a-preposizionale / *patentnaja ochrana*;⁹ *oggetto del brevetto* / *patentuemye ob"ekty* con divergenza nella categoria numero, ma si registrano anche due occorrenze con genitivo di specificazione *ob"ekt patenta*. Infine, il termine derivato *brevettabilità* trova corrispondenza in russo, in 2 casi, nella collocazione *oblast' patentuemych* lett. 'settore di ciò che viene brevettato' con participio passivo sostantivato al genitivo plurale da *patentovat* 'brevettare' e, in un caso, nel termine *patentosposobnost'*, composto da *patent* e *sposobnost'* 'capacità' e la vocale di raccordo -o-.

Marchio: Il termine *marchio* compare 49 volte nella versione italiana: in 43 casi senza ulteriori specifiche, in 5 casi nel LC *marchio d'impresa* e in un caso nel LC *marchio di servizio*. Il corrispondente russo è *tovarnyj znak*,¹⁰ che compare 48 volte e lo si trova in corrispondenza dell'italiano *marchio* e *marchio d'impresa*: ancora una volta, quindi, si nota la predilezione del russo per forme a-preposizionali con l'aggettivo. In corrispondenza di *marchio di servizio*, invece, si ha *znak obsluživanija*.¹¹

Contraffazione: Per questo concetto il russo mostra estrema variazione e instabilità. Il termine *contraffazione* nella versione italiana occorre due volte. In un caso vi corrisponde in russo il LC *nepravomernoje ispol'zovanie* 'uso illegale': si tratta di un esempio di "terminologizzazione di non-termini" (Lejčik 2009: 84) con diversificazione semantica, diversamente

⁷ Laddove non altrimenti indicato, si intende un'occorrenza.

⁸ Si tratta di due significati diversi, in quanto con la preposizione *del* il brevetto costituisce l'oggetto del proteggere, mentre con la preposizione *mediante* costituisce il mezzo. È interessante notare che questa distinzione in russo si perde completamente.

⁹ Tre occorrenze totali.

¹⁰ Formato dal sostantivo *znak* 'segno' e l'aggettivo *tovarnyj* 'di merci, commerciale'.

¹¹ Formato dal sostantivo *znak* 'segno' e il sostantivo *obsluživanie* 'servizio' al genitivo singolare.

dall'italiano che presenta un termine tecnico (Straniero Sergio 2008: 85). Nel secondo caso, che in italiano è *senza contraffazione*, in russo si trova il gerundio con negazione *ne narušaja* lett. 'non violando'.

Consideriamo altri termini che rientrano nel concetto di *contraffazione*. In corrispondenza della collocazione *merci contraffatte* (4 occorrenze), il russo in tre casi utilizza la perifrasi *tovary s nepravomerno ispol'zuemym tovarnym znakom* lett. 'merci con segno commerciale usato illegalmente' e in un caso la collocazione *kontrafaktnye tovary* 'merci contraffatte' con l'aggettivo di origine latina, mutuato dal francese, *kontrafaktnyj* 'contraffatto' (Komarova 1981: 256). In corrispondenza della collocazione *merci usurpative* (2 occorrenze), in russo, di nuovo, si trova una perifrasi: *tovary, proizvedennye s narušenijami avtorskich prav* lett. 'merci prodotte con violazioni dei diritti d'autore'. Ancora, in corrispondenza del costrutto participiale *costituenti violazione*, detto di merci, prodotti e servizi (7 occorrenze), in 6 casi in russo si ha nuovamente l'aggettivo *kontrafaktnyj* a modificare i sostantivi *tovary* 'merci' e *uslugi* 'servizi' e in un caso il costrutto participiale *tovary, narušajuščie* lett. 'merci che violano'; infine, laddove l'italiano utilizza la relativa *che costituiscono violazione*, di nuovo, in russo si ha *kontrafaktnyj*. È interessante notare che, se per il sostantivo *contraffazione* il russo utilizza una parola della lingua comune rideterminata semanticamente, per l'aggettivo *contraffatto* esiste un termine tecnico specifico mutuato dal francese.

Uso: Per questo concetto in italiano si hanno tre termini diversi, *uso* (55 occorrenze), *sfruttamento* (8 occorrenze) e *utilizzazione* (un'occorrenza), in corrispondenza dei quali in russo si trova il termine *ispol'zovanie* 'uso', tratto dalla lingua comune e rideterminato semanticamente; fa eccezione un unico caso in cui a *sfruttamento* corrisponde *primenenie* 'utilizzo'. Infine, al LC *non uso* (2 occorrenze) in russo corrisponde il sostantivo prefissato *neispol'zovanie*.

3.2 Espressioni caratterizzanti il linguaggio giuridico

In questo secondo gruppo rientrano espressioni che caratterizzano non solo il sottocodice della PI ma in primo luogo il discorso giuridico in generale. In particolare, si è scelto di analizzare le seguenti espressioni, presenti nella versione in italiano, e le rispettive corrispondenze in russo: *di cui*,

quando esprime un rimando inter- o intra-testuale ad altri articoli, paragrafi, ecc.; *in materia di*; il connettivo *fatto salvo*; espressioni con il verbo *pregiudicare* e suoi derivati.

Le locuzioni preposizionali *di cui* e *in materia di* sono locuzioni tipiche del linguaggio giuridico, che, tuttavia, non hanno significato legale specifico né valore legale (Pontrandolfo 2023: 126). Nella versione italiana contano 35 e 20 occorrenze ciascuna, collocandosi rispettivamente tra i dieci 2-grams e 3-grams più frequenti. Osservando i dati della Tabella 1 si nota immediatamente la grande varietà di espressioni corrispondenti nella versione russa, rispettivamente 13 per *di cui* e 6 per *in materia di*. Per l'espressione *di cui* si osserva che le corrispondenze sono soprattutto participi, per lo più passivi, o frasi relative; per *in materia di* si tratta principalmente di locuzioni preposizionali e, in numero minore, di subordinate relative e participi. Inoltre, si noti l'esempio (1), in cui, laddove l'italiano presenta il sintagma *in materia di tecnologia e sviluppo*, il russo inserisce direttamente due sostantivi al caso genitivo:

- (1)
 [...] *ivi compresi gli obiettivi in materia di tecnologia e sviluppo*
 [...] *inključaja celi razvitija i tehničeskogo progressa* (Preambolo)
 [...] 'comprendendo obiettivi sviluppo_{GEN} e tecnologico_{GEN}
 progresso_{GEN}'

Tabella 1: Occorrenze *di di cui* e *in materia di* e corrispondenze in russo.

Versione italiana	Corrispondenze nella versione russa
<i>di cui</i> (35) ¹²	<i>upomjanutyj v</i> 'menzionato in' (8)
	<i>v sootvetstvii s</i> 'in conformità a' (7)
	<i>predusmotrennye v / kakie predusmotreny</i> 'previsti in / quali previsti' (5)
	<i>izložennye v</i> 'esposti in' (5)
	<i>o kotorom/ -ych govoritsja v</i> 'del/ dei quale/quali si parla in' (2)

12 Qui, e a seguire, i numeri tra parentesi indicano le occorrenze.

<i>di cui sopra</i>	<i>o kotoroj reč' idet v 'sui cui il discorso verte in' (1)</i>
	<i>kotorye javljajutsja predmetom 'che sono oggetto' (1)</i>
	<i>kak ogovoreno v 'come concordato in' (1)</i>
	caso genitivo (1)
	<i>ustanovlennye v 'stabiliti in' (1)</i>
	<i>ukazannye v 'indicati in' (1)</i>
	<i>vytekajuščie iz 'derivanti da' (1)</i>
	<i>opisannye vyše 'descritti sopra' (1)</i>
<i>in materia di (20)</i>	<i>v otnošenii 'in relazione' (7)</i>
	caso genitivo (4)
	<i>v oblasti 'nel settore' (3)</i>
	<i>o 'su' + caso prepositivo (3)</i>
	<i>kotorye svjazany s / svjazannye s 'che sono legati a / legati a' (2)</i>
	<i>kasajuščiesja 'riguardanti' (1)</i>

Il connettivo *fatto salvo* ricorre nella versione italiana 19 volte.¹³ Sebbene si tratti di un “connettivo pesante” che produce effetti di straniamento e oscurità, è ampiamente utilizzato nei testi giuridici, in quanto marca di riconoscimento professionale (Gualdo e Telve 2011: 427). È stato osservato, inoltre, che esso caratterizza in particolare le varietà di italiano legislativo di derivazione non nazionale (Mori 2019: 83-84); di conseguenza non stupisce che ricorra in maniera significativa nel testo analizzato. Nella versione russa troviamo cinque diverse strutture corrispondenti: *pri uslovii sobljudenija* ‘a condizione dell’osservanza di’ (9); *bez uščerba* ‘senza danno’ (4); *s učetom* ‘considerando’ (4); *pri sobljudenii* ‘in osservanza di’ (3); *za 'a' + caso prepositivo plurale* (1). Pertanto, di nuovo, la versione russa mostra un’ampia gamma di connettivi che possono essere considerati equivalenti funzionali di *fatto salvo*. Inoltre, è interessante notare che in italiano si trova sia l’espressione *fatta salva*

¹³ Sono state considerate anche le forme al femminile e al plurale.

l'osservanza *delle disposizioni* (cfr. art. 44) sia l'espressione *fatte salve le disposizioni* con l'omissione di *osservanza* (cfr. art. 6); il russo si comporta diversamente: mantiene sempre il sostantivo *sobljudenie* 'osservanza', ma può omettere il sostantivo *uslovie* 'condizione', per cui è possibile trovare *pri uslovii sobljudenija položenij* lett. 'a condizione dell'osservanza delle disposizioni' (cfr. art. 6) e *pri sobljudenii položenij* lett. 'in osservanza delle disposizioni' con l'omissione di *uslovii* (cfr. art. 41).

Infine, il verbo *pregiudicare* compare nella versione italiana 13 volte. In russo si registrano 7 corrispondenze diverse, per cui, di nuovo, il linguaggio giuridico russo pare caratterizzato da maggiore variazione e minore specializzazione rispetto all'italiano: *nanosit uščerb* 'arreca danno' (5); *uščemljaet* 'lede' (3); *zaträgivaet* 'tocca' (2); *ne umaljaet* 'non sminuisce' (1); *vlijaet* 'influenza' (1); *otchodjat ot* 'si allontanano da' (1). È interessante soffermarsi sull'espressione *nanosit uščerb*: si tratta di un'estensione di verbo supporto¹⁴ (Cicalese 1999), in cui è il nome a veicolare il significato lessicale della combinazione, mentre il verbo subisce un parziale svuotamento semantico. Similmente, nella versione italiana troviamo *comportano un pregiudizio* e *arrecano un pregiudizio*, le cui corrispondenze in russo sono, rispettivamente, *uščemljajut* 'ledono', con verbo sintetico dal significato specifico, e *pričinjat vred* 'causano danno' con parziale svuotamento semantico del verbo come in italiano.

4 NOMINALIZZAZIONI

La nominalizzazione, intesa in questo lavoro come la trasformazione di un sintagma verbale in uno nominale, è un meccanismo largamente impiegato nelle lingue speciali, in quanto conferisce concisione al discorso, garantisce ricchezza concettuale attraverso una sintassi sintetica e compatta e permette di presentare i concetti in maniera oggettiva e pragmaticamente rilevante (Scarpa 2008).

Il russo, in particolare, "presenta una tendenza strutturale, a livello di *langue*, verso lo stile nominale [...], favorito dalla marca morfologica

¹⁴ Per studi sui verbi supporto per la coppia linguistica italiano-russo si veda, *inter alia*, Majko (2022) e Benigni e Cotta Ramusino (2011).

flessionale del genitivo” (Straniero Sergio 2008: 129). Ciò trova conferma anche nel testo analizzato nel presente lavoro: sono stati, infatti, riscontrati 109 casi in cui a un sintagma verbale (SV) o a una proposizione in italiano corrisponde un sintagma nominale (SN) in russo, mentre solo 6 casi del contrario. Si consideri, l’esempio (2), in cui a una sequenza di SV in italiano corrisponde una sequenza di SN in russo, introdotti dal nome generale *dejstvija* ‘azioni’:

(2)

[...] *di vietare ai terzi, [...] di produrre, utilizzare, mettere in commercio, vendere o importare [...] il prodotto in questione [...]*

[...] *prepjatstvovat' tret'im licam soveršat' [...] sledujuščie dejstvija: sozdanie, ispol'zovanie, predloženie dlja prodaži, prodažu ili vvoz [...] upomjanutogo produkta [...]* (Art. 28, comma 1)

Ci sono, poi, esempi in cui il SN in russo è formato da un nome deverbale dal significato “indebolito”, come *okazanie* da *okazat'* ‘manifestare’ o ‘fornire’ in (3), e da un altro sostantivo che reca il carico semantico principale (cfr. anche Guseva 2014):

(3)

[...] *per assisterlo [...]*

[...] *v celjach okazanija sodejstvija [...]* (Art. 63, comma 2)

[...] *‘ai fini fornitura_{GEN} assistenza_{GEN}’*

In (4), invece, possiamo osservare un caso in cui il SN in russo corrisponde a una subordinata condizionale in italiano:

(4)

Qualora le misure provvisorie siano revocate o decadano [...], o qualora successivamente si constati che [...]

V slučae otmeny ili prekrašenija vremennyh mer [...] ili ustanovlenija vposledstvii, čto [...] (Art. 50, comma 7)

5 MODALITÀ VERBALE

A livello della morfologia verbale si è scelto di indagare come viene espressa la modalità con cui vengono codificati l'obbligo o la necessità, il divieto e il permesso: si tratta, infatti, di un'area particolarmente rilevante nei testi normativi, dal momento che essi impongono doveri e conferiscono poteri mediante proposizioni prescrittive (Mori 2020: 154).

5.1 Operatori modali di obbligo e necessità (*objazatel'stvo e neobchodimost'*)

L'analisi ha mostrato che tra i modali di obbligo e necessità¹⁵ *dolžen* 'deve' è il modale di gran lunga più frequente nella versione russa (cfr. Tabella 2). Ciò conferma quanto riscontrato da de Haan (2002: 96) che lo indica come "the prototypical modal to express strong deontic modality, or obligation in Russian". Notiamo, inoltre, che in due casi l'obbligo/necessità viene espresso non attraverso il verbo ma attraverso sostantivi: nello specifico si tratta di *objazatel'stvo* 'obbligo' nell'espressione *sozdaet objazatel'stva* 'crea obblighi' e *neobchodimost'* 'necessità'.

Tabella 2: Occorrenze degli operatori di obbligo e necessità nella versione russa.

Operatore modale (RU)	Occorrenze
<i>dolžen</i> /-a/-o/-y ¹⁶ 'deve'	30
<i>objazano</i> 'è obbligato a'	1
<i>objazyvaet</i> 'obbliga a'	1
<i>sozdaet objazatel'stva</i> 'crea obblighi'	1
<i>neobchodimo</i> 'è necessario'	1
<i>neobchodimost'</i> 'necessità'	1

¹⁵ Sono stati presi in considerazione solo gli operatori modali espliciti, in cui il significato modale di obbligo/necessità è intrinseco nell'operatore.

¹⁶ Si tratta delle forme brevi dell'aggettivo *dolžnyj* 'dovuto', impiegate in funzione di predicato.

Data la preponderanza del modale *dolžen*, si riportano solo le sue corrispondenze nella versione italiana, tralasciando gli altri operatori: *i*) presente indicativo con verbo semanticamente pieno (22); *ii*) *dovere*¹⁷ (4); *iii*) futuro indicativo con verbo semanticamente pieno (2); *iv*) perifrasi *andare* + participio passato (1); *v*) *è tenuto a* (1).

I dati confermano il ruolo di rilievo che ha il presente indicativo per la codifica della modalità nel discorso giuridico italiano (Mori 2020: 155): in corrispondenza del russo *dolžen*, infatti, la versione italiana utilizza preferibilmente una costruzione con verbo al presente indicativo, come in (5), mentre il modale *dovere*, che ne è la traduzione letterale, si trova solo in 4 casi.

(5)

Esli zakonodatel'stvo člena razrešaet inoe ispol'zovanie ob"ekta patenta bez razrešenija pravoobladatelja, [...] dolžny sobljudat'sja sledujuščie položenija: [...]

Qualora la legislazione di un Membro consenta altri usi dell'oggetto di un brevetto senza il consenso del titolare, [...] si applicano le seguenti disposizioni: [...] (Art. 31)

5.2 Operatori modali di permesso (*razrešenie*)

Gli operatori modali che codificano il permesso veicolano l'interpretazione deontica della nozione modale di possibilità (Mori 2020: 168). Nel presente lavoro sono stati considerati sia in enunciati affermativi, in cui si esprime 'il permesso, la possibilità di fare qualcosa', sia in enunciati negativi, in cui si esprime la categoria "facoltativo", vale a dire 'il permesso, la possibilità di *non* fare qualcosa'.

Per quanto riguarda il primo gruppo, nella versione russa si nota una grande varietà di operatori modali (Tabella 3), con il verbo *moč'* 'potere' che presenta il maggior numero di occorrenze (67). Si evidenziano, tra le altre, anche le perifrasi *imet' pravo/polnomočija/vozmožnost'* + infinito 'avere diritto/autorità/possibilità di' e *vprave* + infinito 'avere diritto di'.

¹⁷ Inteso come lemma.

Tabella 3: Occorrenze degli operatori modali di permesso nella versione russa.

Operatore modale (RU)	Occorrenze
<i>moč</i> 'potere'	67
<i>imet' pravo</i> 'avere diritto di'	23
<i>predostavljat' / predostavlena / predostavljaetsja vozmožnost'</i> 'offre, è offerta, viene offerta la possibilità di'	6
<i>razrešeno</i> 'è permesso'	5
<i>imet' vozmožnost'</i> 'avere la possibilità di'	3
<i>imet' polnomočija</i> 'avere l'autorità di'	3
<i>svobodny</i> 'sono liberi di'	2
<i>razrešaetsja</i> 'è permesso'	2
<i>polnomočny</i> 'sono autorizzati a'	1
<i>vprave</i> 'avere diritto di'	1

Nella versione italiana, in corrispondenza di *moč*, in 55 casi si ha il verbo *potere*, che si trova anche in corrispondenza di *imet' pravo*, *vprave* e *predostavljaetsja vozmožnost'* (un'occorrenza ciascuno). Molto frequente nella versione italiana è la perifrasi *avere la facoltà di* che si trova in corrispondenza di varie strutture del russo: 16 volte per *imet' pravo*, 2 per *moč* e *svobodny* e una per *imet' vozmožnost'*, *imet' polnomočija*, *predostavljaetsja vozmožnost'* e *polnomočny*.

Gli operatori modali di permesso in enunciati negativi, che esprimono, quindi, la categoria 'facoltativo' contano solo 12 occorrenze; pertanto, in linea con Goletiani (2021: 570), si può affermare che tale categoria non sembra essere tipica dei testi legislativi russi. Il numero più alto di occorrenze nella versione russa (6) viene registrato dalla perifrasi *ne objazan/a/o/y + infinito* 'non è/sono obbligato/a/i/e a', che, nella versione italiana, trova corrispondenza in *non essere tenuti a* (4 occorrenze), *non avere l'obbligo di* (1) e *non essere obbligato a* (1).

5.3 Operatori modali di divieto (*zapret*)

L'analisi ha rilevato che nella versione russa il divieto viene espresso nella maggior parte dei casi con la negazione *ne* 'non' + verbo semanticamente pieno al modo indicativo presente (28 occorrenze); segue il modale *ne dolžen* 'non deve' + infinito con 13 occorrenze; quindi, si registrano rispettivamente 3 e 2 occorrenze per il modale *ne možet/mogut* 'non può/possono' + infinito e la costruzione *ne razrešat'(sja)* 'non permettere'.

La Tabella 4 mostra le corrispondenze con la versione italiana. Si nota che l'italiano utilizza un'ampia gamma di costruzioni. Tra queste spicca, per frequenza, la costruzione con la negazione + verbo semanticamente pieno al modo indicativo, che si trova non solo in corrispondenza della stessa struttura russa, con 23 occorrenze, ma anche del modale *ne dolžen* (7 occorrenze), costituendo, quindi, in quest'ultimo caso, un esempio di divergenza, come in (6):

(6)

Takie izmenenija ne dolžny vključat' novye ob"ekty.

Tali modifiche non comprendono alcun nuovo oggetto. (Art. 70, comma 7)

Anche in (7) possiamo osservare un caso in cui le due versioni optano per due diverse strutture; in russo si ha *ne* + verbo semanticamente pieno, in italiano *non* + *potere* + infinito:

(7)

Srok predostavljaemoj ochrany ne zakančivaetsja do istečenija perioda v 20 let, sčitaja s daty podači zjavki.

La durata della protezione concessa non può terminare prima della scadenza di un periodo di 20 anni computati alla data del deposito. (Art. 33)

Tabella 4: Occorrenze degli operatori di divieto nella versione russa e corrispondenze nella versione italiana.

Occorrenze nella versione russa	Corrispondenze nella versione italiana
<i>ne</i> 'non' + verbo semanticamente pieno al modo indicativo presente (28)	<i>non</i> /contesto negativo ¹⁸ + verbo semanticamente pieno (23) <i>non</i> + <i>potere</i> (3) perifrasi <i>non va</i> + participio passato (1) verbo dalla semantica negativa (1)
<i>ne dolžen</i> 'non deve' + infinito (13)	<i>non</i> + verbo semanticamente pieno (7) <i>non</i> /contesto negativo + <i>potere</i> (4) struttura divergente ¹⁹ (1) <i>dovere</i> (1)
<i>ne možet/mogut</i> 'non può/possono' + infinito (3)	<i>non</i> + <i>potere</i> (2) struttura divergente (1)
<i>ne razrešat'(sja)</i> 'non permettere' (2)	<i>non</i> + <i>consentire</i>

6 RIFLESSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

Per quanto riguarda la terminologia, l'analisi ha evidenziato innanzitutto che l'italiano sembra preferire combinazioni costituite da [N + Prep (solitamente *di*) + N] al contrario del russo che predilige forme a-preposizionali formate da [Agg + N]. Come ha rilevato Straniero Sergio (2008: 60), infatti, l'aggettivo sembra avere un ruolo decisivo, ancor più che il sostantivo, nella formazione di unità terminologiche del linguaggio specialistico russo: si pensi, ad esempio, a *tovarnyj znak*, in cui l'aggettivo, che specifica il sostantivo altrimenti generico, è il perno semantico dell'unità

¹⁸ Per "contesto negativo" si intende il caso in cui non c'è un avverbio di negazione esplicito ma altri elementi, come gli aggettivi indefiniti (ad es., *nessuno*).

¹⁹ Per "struttura divergente" si intende il caso in cui le due versioni presentano delle costruzioni completamente diverse a livello di frase per cui non è possibile definire una corrispondenza specifica.

terminologica. In secondo luogo, sembra che in russo alcuni termini non abbiano ancora raggiunto una completa standardizzazione (ad es. i termini per *contraffazione* e *titolare*), il che potrebbe spiegarsi con il fatto che la disciplina della PI in Russia ha conosciuto uno sviluppo molto diverso e più tortuoso rispetto a quello di altri paesi (Kašanin 2015). Allo stesso tempo, però, Lejčik (2009: 209) nota che ultimamente l'approccio all'unificazione è diventato meno severo, per cui le varianti sia semantiche sia formali sono meglio tollerate. Per quanto riguarda, poi, le espressioni tipiche del linguaggio giuridico in generale, si nota che mentre l'italiano presenta strutture ricorrenti, ormai fissatesi e caratterizzanti il dettato normativo, il russo mostra maggiore variabilità.

Riguardo alle nominalizzazioni, si è osservato che nel testo analizzato esse caratterizzano in misura maggiore la morfosintassi del russo rispetto a quella dell'italiano, confermando la tendenza strutturale del primo verso lo stile nominale.

Infine, riguardo agli operatori modali si nota una grande variabilità sia in russo che in italiano, dovuta, da un lato, alla ricchezza del sistema modale delle due lingue, dall'altro, alla tipologia testuale analizzata, caratterizzata, per sua natura, da un alto grado di variazione degli operatori modali (Goletiani 2021: 548). Auspichiamo, quindi, che l'analisi, per quanto limitata a un solo testo, possa aiutare nel complesso processo traduttivo dei predicati modali.

Concludendo, si auspica che studi contrastivi come quello proposto possano rivelarsi utili per la traduzione specialistica dall'italiano verso il russo, e viceversa, e dare nuovo impulso alla ricerca traduttologica in ambito giuridico per questa coppia di lingue. Altre possibili applicazioni si possono avere nella lessicografia e nella didattica. Tuttavia, vista la portata limitata dello studio proposto, applicato a un solo testo, si ritiene utile e necessario analizzare anche altri documenti normativi, così da capire se le tendenze delineate nel presente lavoro vengano confermate. Infine, si ritiene interessante considerare anche i testi autentici dell'Accordo per determinare se una lingua in particolare, tra inglese, francese e spagnolo, abbia influenzato le due versioni, in modo da avere un quadro più completo del testo analizzato.

BIBLIOGRAFIA

Fonti primarie

- Accordo* – *Accordo relativo agli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio* (1994). 14 ottobre 2024. https://biblioteche.cultura.gov.it/it/documenti/Servizio_III/4_accordo_trips_1994_x1x.pdf.
- Sketch Engine* – KILGARRIFF, Adam/Vít BAISA/Jan BUŠTA/Miloš JAKUBÍČEK/Vojtěch KOVÁŘ/Jan MICHELFEIT/Pavel RYCHLÝ/Vít SUCHOMEL (2014) «The Sketch Engine: ten years on.» *Lexicography* 1, 7-36. 26 ottobre 2024. <http://www.sketchengine.eu>.
- Soglašenie* – *Soglašenie po trgovym aspektam prav intelektual'noj sobstvenosti* (2012). 14 ottobre 2024. https://wipolex-res.wipo.int/edocs/lexdocs/treaties/ru/wto01/trt_wto01_001ru.pdf.

Fonti secondarie

- BENIGNI, Valentina/Francesca MASINI (2010) «Nomi sintagmatici in russo.» *Studi Slavistici* 7, 145-172.
- BENIGNI, Valentina/Paola COTTA RAMUSINO (2011) «Ital'janskije konstrukcii s glagolom podderžki fare v sopostavlenii s russkim jazykom.» In: A. E. Kibrik et al. (a cura di), *Komp'juternaja lingvistika i intellektual'nye tehnologii. Po materialam ežegodnoj Meždunarodnoj konferencii Dialog*. Moskva: RGGU, 68-83.
- BIEL, Łucja/Hendrik J. KOCKAERT (a cura di) (2023) *Handbook of Terminology*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- CICALESE, Anna (1999) «Le estensioni di verbo supporto. Uno studio introduttivo.» *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata* 3, 447-485.
- DE HAAN, Ferdinand (2002) «Strong modality and negation in Russian.» In: R. Reppen/S. M. Fitzmaurice/D. Biber (a cura di), *Using Corpora to Explore Linguistic Variation*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, 91-110.

- DE MAURO, Tullio/Miriam VOGHERA (1996) «Scala mobile. Un punto di vista sui lessemi complessi.» In: P. Benincà/G. Cinque/T. De Mauro/N. Vincent (a cura di), *Italiano e dialetti nel tempo. Saggi di grammatica per Giulio C. Lepschy*. Roma: Bulzoni, 99-131.
- DUTFIELD, Graham/Uma SUTHERSANEN (2008) *Global Intellectual Property Law*. Cheltenham/Northampton: Edward Elgar.
- GOLETIANI, Liana (2007) «Participi e gerundi nell'insegnamento della traduzione giuridica dall'italiano al russo.» *Culture* 20, 101-114.
- GOLETIANI, Liana (2019) «Trasformazione di diatesi nella traduzione di testi legali in ucraino e russo: evidenze dall'analisi contrastiva.» In: A. Franco/O. Rummyantsev (a cura di), *L'Ucraina alla ricerca di un equilibrio. Sfide storiche, linguistiche e culturali da Porošenko a Zelens'kyj*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 151-163.
- GOLETIANI, Liana (2021) «Sull'uso dei predicati modali *možet* e *dolžen* con negazione nel russo giuridico.» In: E. Gherbezza/V. Laskova/A. M. Perissutti (a cura di), *Le lingue slave: sviluppi teorici e prospettive applicate*. Roma: Aracne Editrice, 547-576.
- GOVORUCHO, Roman (2010) «Qualche osservazione sull'uso dei verbi preposizionali in italiano e in russo.» *L'analisi linguistica e letteraria* 18, 187-200.
- GUALDO, Riccardo/Stefano TELVE (2011) *Linguaggi specialistici dell'italiano*. Roma: Carocci.
- GUSEVA, Ol'ga N. (2014) «Frazeologija naučnoj i delovoj reči.» *Istorija, filosofija, filologija* 5, 150-152.
- JEŽEK, Elisabetta (2005) *Lessico. Classi di parole, strutture, combinazioni*. Bologna: il Mulino.
- KAŠANIN, Andrej V. (2015) *Intellectual Property Law in Russia*. Alphen aan den Rijn: Wolters Kluwer.
- KOMAROVA, Ljubov' N. (1981) «Kontrafakcija.» In: L. N. Komarova, *Slovar' inostrannyh slov*. Moskva: Russkij jazyk, 256.
- LEJČIK, Vladimir M. (2009) *Terminovedenie. Predmet, metody, struktura*. Moskva: Librokom.
- MAJKO, Tatsiana (2022) *Konstrukcii s opornym glagolom v russkom i ital'janskom jazykach*. Firenze: Firenze University Press.
- MASINI, Francesca (2012) *Parole sintagmatiche in italiano*. Roma: Caissa Italia.

- MELČUK, Igor A. (1998) «Collocations and lexical functions.» In: A. P. Cowie (a cura di), *Phraseology: Theory, Analysis, and Applications*. Oxford: Oxford University Press, 23-53.
- MORI, Laura (2019) «Configurazioni strutturali e funzioni discorsive dei *lexical bundles* nella costruzione testuale delle leggi italiane nazionali e di derivazione europea.» In: R. Bombi (a cura di), *Saggi interlinguistici e metalinguistici*. Roma: Il calamo, 79-88.
- MORI, Laura (2020) «La distribuzione dei verbi modali in testi legislativi europei e italiani. Uno studio corpus-based sulla variazione intralinguistica di *dovere* e *potere*.» *AIΩN-Linguistica* 9, 141-163.
- PIUNNO, Valentina (2018) *Sintagmi preposizionali con funzione aggettivale e avverbiale*. München: LINCOM Studies in Romance Linguistics.
- PONTRANDOLFO, Gianluca (2023) «The importance of being patterned: Old and new perspectives on legal phraseology.» In: Ł. Biel/H. J. Kockaert (a cura di), *Handbook of Terminology*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, 124-150.
- ŠARČEVIĆ, Susan (1997) *New Approach to Legal Translation*. The Hague/London/Boston: Kluwer Law International.
- SCARPA, Federica (2008) *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*. Milano: Hoepli.
- SIMONE, Raffaele (2006) «Nominales sintagmáticos y no-sintagmáticos.» In: E. De Miguel Aparicio/A. Serradilla/A. Palacios (a cura di), *Estructuras léxicas y estructuras del léxico*. Berlin: Peter Lang, 221-241.
- SIMONE, Raffaele (2007) «Constructions and categories in verbal and signed languages.» In: E. Pizzuto/P. Pietrandrea/R. Simone (a cura di), *Verbal and Signed Languages. Comparing Structures, Constructs, and Methodologies*. Berlin/New York: Mouton de Gruyter, 198-252.
- SINCLAIR, John (1991) *Corpus, Concordance, Collocation*. Oxford: Oxford University Press.
- STRANIERO SERGIO, Francesco (2008) *Elementi di grammatica contrastiva russo-italiano*. Roma: Aracne Editrice.